

Il caso Chi salverà gli stilisti dell'auto?

GIANCARLO PERINI

«**L**a crisi dell'auto, rischia di portare all'estinzione di un raro mestiere: quello dei carrozzieri». Appena eletto presidente del gruppo carrozzieri dell'Anifa, Leonardo Fioravanti, ingegnere e designer tra i più famosi al mondo per le sue Ferrari e per alcune invenzioni tecnologiche, ha lanciato l'allarme.

Sono a rischio le piccole imprese del design automobilistico, i laboratori artigiani specializzati nelle mille attività di supporto della ricerca e sviluppo della carrozzeria. È un'arte unica al mondo e che nessun altro potrebbe ricostruire. Se le commesse non arrivano e non possono più pagare gli stipendi, i piccoli imprenditori hanno una sola possibilità: chiudere prima di essere travolti dal fallimento. Le loro aziende sono escluse dalla cassa integrazione. Non hanno paracadute di sorta e sono lasciate al loro destino. Ovvero all'estinzione.

Per evitare il disastro, non chiedono soldi. Non hanno debiti accumulati allegramente in periodi di vacche grasse. Hanno bisogno di commesse che permettano di assicurare il lavoro e preparare il rilancio. In alcuni casi, forse, un pizzico di credito per «tirare avanti, in attesa di tempi migliori». Le grandi industrie dell'auto, invece, hanno congelato tutti i programmi e con essi il disegno e la costruzione di prototipi dei nuovi modelli. Il blocco è stato repentino e brutale.

Decidere stanziamenti pubblici a favore di un progetto "nazionale" è facile. Investire qualche decina di milioni in una ricerca finalizzata ad una gamma di concept car Italiane "sempre più verdi", sarebbe un affare. Rilancerebbe il settore e darebbe fiato ai carrozzieri per superare questo momento.

Fioravanti crede nel futuro della creatività italiana e della carrozzeria torinese. «Soprattutto attraverso il ritorno alle origini, alle piccole serie ed alla creatività, al design italiano

fatto di semplicità, di senso delle proporzioni e di modellazione delle forme. Alla progettazione e allo sviluppo ingegneristico per i grandi costruttori», che a Torino fanno disegnare le loro auto e ogni specie di veicolo: dai treni agli aerei, passando anche attraverso i "trucks" e gli autobus.

L'alternativa è che fra alcuni mesi, quando ripartiranno i progetti per il futuro, molti costruttori (Fiat compresa) si trovino davanti a botteghe definitivamente chiuse. Ciò porrà un grosso problema non soltanto a loro ma anche ai grandi nomi (Italdesign-Giugiaro, Pininfarina, I. DE. A., Fioravanti, Stile Bertone) che sono in grado di "tenere duro". A questi ultimi verrà a mancare quel tessuto di laboratori artigianali che danno al distretto torinese (che, a giusta ragione, Fioravanti chiama la "Carrozzeria Valley") la capacità di soddisfare in tempi rapidi ed a costi competitivi le mille commesse che arrivano a Torino da tutto il mondo.

Guida all'acquisto

INCENTIVI sì, incentivi no: quali sono le auto più convenienti da comprare con la nuova rottamazione governativa? Ecco una guida con i modelli migliori, ricordando che quelli indicati sono solo i prezzi di partenza, ai quali poi molte case sommano altri sconti: una volta tanto il prezzo che appare è più alto di quello reale...